

Sistemi di sostegno dell'individuo nella rete sociale

di Alessandro Savy



L'argomento dei sistemi di Sostegno Sociale e della relativa rete sociale che si attua come Psicologia di Comunità ha avuto dalla prefazione della **Dr. Maura Sgarro** l'indicazione del valore e delle modalità in cui prendono forma questi sistemi nel contesto creato da individuo e società visti dal punto di vista della Psicologia di Comunità. Dalle citazioni di diverse ricerche di questa direzione, emerge che i contatti sociali tendono a stimolare l'individuo ad una maggiore cura di sé, nell'attività di ricerca di aiuti sanitari efficaci, e soprattutto favorendo l'interruzione di comportamenti pericolosi per la salute.

La Psicologia di Comunità, ha il merito di studiare l'interazione, e la relazione circolare esistente tra

l'individuo e le strutture sociali dal punto di vista dell'igiene mentale di comunità, cui per qualche tempo è stata sovrapposta. Ormai la Psicologia di Comunità se ne è distaccata per acquisire uno spazio a sé presentandosi come una psicologia sociale applicata, ma di propri interessi. Vale la pena di delineare in breve questa dimensione e dare una sorta di *abstract* di quel che si può trovare nel testo, presente in rete.

Migliorare la qualità della vita dell'individuo rappresenta l'obiettivo principale e più generale di tale disciplina. L'interesse di questa concezione della qualità della vita consiste proprio, nel tentativo di tenere presente sia la valutazione più oggettiva delle condizioni strutturali sia la percezione soggettiva degli individui dei propri standard di vita. La strategia della Psicologia di Comunità, è decisamente preventiva, tesa nel possibile non solo ad evitare o ridurre la manifestazione del disagio, ma a favorire l'integrazione positiva e dinamica fra individuo ed ambiente.

Lo scritto¹, tratta delle tematiche che rappresentano le fondamenta della Psicologia di Comunità; considerano il valore del sostegno nel costituire quindi una “rete sociale”. Vi si tratta del *il movimento del volontariato*, concepito come un’importante risorsa per l’individuo; *le caratteristiche della rete sociale*, che ricostruisce la fotografia delle risorse di sostegno rivelando la distribuzione delle persone che potenzialmente o di fatto, forniscono sostegno al soggetto.

Dallo scritto emerge che, il nucleo vitale ed operativo dei sistemi di sostegno formali ed informali, è rappresentato dai rapporti interpersonali supportati e dal sostegno psicologico scambiato all’interno di questi rapporti.

Tale elaborato scientifico, dedica una particolare attenzione allo studio sui gruppi di lavoro e più nello specifico ai gruppi di *self-help*, in cui emerge la condivisione di un problema che accomuna tutti i suoi membri nella ricerca di una soluzione condivisa, grazie a processi di apprendimento e di cambiamento. Le potenzialità terapeutiche dell’auto-aiuto risiedono nel fatto che esso fornisce la maggior parte delle funzioni di sostegno sociale all’interno dei gruppi stessi.

Il testo non trascura, inoltre, il concetto del lavoro di rete che, sintetizzando, consente di legare tra loro tre o più persone attraverso delle connessioni e catene significative di relazioni interpersonali. Si propone infine il superamento della logica autoreferenziale che per molti anni ha contraddistinto i diversi servizi, quindi non più un modello sommativo di risorse e di servizi, ma un passaggio graduale ad un modello integrativo.

¹ <https://www.youcanprint.it/auto-aiuto/auto-aiuto-generale/sostegno-sociale-e-la-rete-sociale-nella-prospettiva-della-psicologia-di-comunit-9788892689114.html>